

NOTIZIARIO

I. — Il nuovo Istituto Cattolico di Filosofia in Colonia.

Quanto prima si inizierà in Colonia l'erezione dell'Istituto Cattolico di Filosofia, che avrà nome « Accademia Alberto Magno ». La grande opera fu ideata dall'Episcopato tedesco e particolarmente dal Cardinale Arcivescovo di Colonia, coll'approvazione e l'incoraggiamento di Benedetto XV (v.: Acta Apost. sedis, 1921, pp. 243 sg.) e di Pio XI, e dovrà essere il centro intellettuale cattolico della Germania. La organizzazione di esso è affidata al prof. Switalski, egregio studioso di filosofia.

Sotto le ali della Chiesa ancora van sorgendo a schiere — pur in una civiltà radicalmente anticristiana — gli Istituti dell'alta cultura come nel medioevo, secondo i bisogni e le esigenze e le miserie spirituali dei tempi presenti.

E difatti il nuovo Istituto, conscio del profondo e serio dissidio spirituale che attraversa la vita moderna, pone tra i suoi scopi fondamentali l'attuazione di una sintesi filosofica superiore su base cattolica, valorizzando giustamente, di fronte al superficiale disprezzo di molti, i tesori spirituali del pensiero scolastico nella sua essenza, particolarmente nella sistemazione tomista, anche per la soluzione di quei sempre nuovi problemi che la storia e le complicazioni della vita van suscitando; e con una più libera e larga accettazione di tuttocciò che ha realmente valore, vorrà rendersi pienamente e sinceramente conto, penetrando nello stato d'animo dell'epoca nostra, dei moderni tentativi di soluzione degli enigmi filosofici, meditati sui classici del pensiero moderno. Il quale riceverà anche nuova luce, mettendone in evidenza i rapporti positivi e negativi col medioevo.

Evidentemente un lavoro così arduo non potrà essere compiuto da pochi, nè in breve tempo, chè i grandi sviluppi filosofici si attuano in seno alle tradizioni: onde la necessità della collaborazione più intima tra gli studiosi del nuovo Istituto — sul tipo delle antiche leghe scolastiche scientifico-religiose — e la pazienza degli ostili, che non mancano, per quanto risulta, nemmeno alla Università Cattolica tedesca, anche cattolici, a voler attendere forse dei decenni, perchè solo il lavoro che à una solida base può dare frutti durevoli. Se si pensi poi al compito del tutto nuovo e straordinariamente grande affidato agli insegnanti, vale in modo speciale per essi il detto — come si osserva giustamente — « docendo discimus ».

Sopra questo piano di serietà scientifica è stabilito tutto il programma universitario. Come gli insegnanti non potranno solo limitarsi alle lezioni accademiche, le quali serviranno specialmente a dare uno sguardo generale di orientamento nel campo del sapere filosofico e del suo sviluppo storico, ma dovranno preparare anche lavori di ricerca e di valore scientifico originale, così gli allievi, oltre all'apprendimento della materia fornita dai maestri, dovranno essere avviati a lavori indipendenti e personali, perchè filosofare significa sempre meditare i problemi fin dalle loro fondamenta, senza perdere naturalmente la visione sistematica; e questo particolarmente in quelle esercitazioni, che gradatamente dal primo al quarto anno formeranno parte importantissima dei corsi.

I primi due anni — anzi addirittura il primo — debbono formare qualcosa di completo. Il primo anno serve di introduzione e preparazione: corsi generali intorno alla filosofia, al suo metodo, all'impostazione dei problemi,

NOTIZIARIO

con uno sguardo connesso alla storia della filosofia antica e medievale ed agli elementi fondamentali di psicologia e logica. Il second'anno deve stabilire un orientamento nella storia della filosofia: assieme ad una trattazione speciale di filosofia antica e medievale si inizia una introduzione alla filosofia contemporanea: inoltre corsi di teoria della conoscenza, metafisica, morale, ecc. Col terzo e quarto anno le esercitazioni, già iniziate fin dal primo, assumono il carattere di lavoro individuale: approfondimento dei classici del pensiero antico, medievale e moderno; mentre le lezioni, senza perdere di vista il sistema, si svolgeranno intorno a problemi speciali. Gli allievi più anziani potranno giovare ai principianti nelle esercitazioni.

L'insegnamento filosofico è coadiuvato da un insegnamento di scienze particolari e la facoltà comprenderà due sezioni: scientifica e culturale. Ogni studente è obbligato a prendere una sezione specializzata che non potrà poi mutare senza una buona ragione.

L'Istituto aprirà le sue porte anche a studenti di altre facoltà, che, pur dedicatisi a specialità diverse: filologia, medicina, giurisprudenza, bramino completare i loro studi particolari con una visione filosofica generale, seguendo uno speciale gruppo di materie; e procurerà in generale che i frutti raccolti nell'Istituto possano esser noti anche fuori di esso in centri sempre più vasti.

Naturalmente l'Istituto sarà fornito di tutti quei mezzi di ricerca e di studio che sono indispensabili ad un istituto di alta cultura, particolarmente di una biblioteca filosofica, storica, scientifica, teologica, ecc. E come all'autorità ecclesiastica deve la sua origine, così dall'autorità ecclesiastica dipenderà nel suo funzionamento.

Noi, che abbiamo dimostrato di essere pienamente consci dei bisogni spirituali dell'età nostra, col volere anzitutto in questa Università del Sacro Cuore una facoltà filosofica, che potesse dire la sua parola nell'ardore di pensiero dell'Italia nostra, e che sappiamo quanto ci è costata, ricambiando il pensiero per essa e per il nostro Magnifico Rettore, che — come dice il dott. Switalski, autore di un interessante memoriale sulla nuova Università Cattolica Tedesca — è tanto conosciuto anche in Germania, facciamo alla consorella tedesca l'augurio di ogni prosperità, nella sempre più perfetta concezione del vero.

U. P.

II. — Congressi, Convegni, Società.

* * Nella R. Università di Napoli dal 15 agosto al 30 settembre 1922 sono stati tenuti corsi per studenti stranieri nella facoltà di lettere e filosofia. A cura dell'Università venne provveduto per l'alloggio degli iscritti e concesse agevolazioni per il vitto.

* * Il 7 giugno si è avuto ad Halle un convegno tra filosofi tedeschi per discutere sulla filosofia dell'*Als ob* di Vaihinger.

* * Pure il 7 e l'8 giugno si è avuto in Halle l'adunanza della *Kantgesellschaft*. Notevole un discorso di Troeltsch su la logica della nozione storica di evoluzione, uno di Ziehen su la nozione della storia di filosofia e di Keyserling sul vero progresso.

* * Un'altra adunanza della stessa Società si è avuta a Erlangen il 14 giugno con un discorso di Hensel su Humboldt e uno di Liebert sulla crisi spirituale dei nostri tempi.

* * È stata fondata all'Aia una *Società Spinoza* che pubblica un annuario; tra i collaboratori vediamo Huffding, P. Dunin Borbowski S. J. e Gebhaardt.

* * Sotto la protezione dell'episcopato tedesco è stato fondato un ISTITUTO PER LA PEDAGOGIA SCIENTIFICA. Esso è aggregato alla Università di Münster i. W. ed ha per direttore scientifico Max Eitlinge noto anche ai nostri lettori per i suoi studi di psicologia.

* * * Nell'ottobre si è tenuto a Milano il secondo CONGRESSO-CONFERENZA DI PSICOTECNICA (o psicologia applicata alla industria). Tra i relatori notiamo Claparède, Lipmann, Padre Gemelli, Lahy, Ferrari, ecc.

* * * È stata fondata la *Nietzschegesellschaft*, che vuole essere il cenacolo di quanti trovano nelle opere di N. il punto di partenza per le loro esperienze. Essa cura anche pubblicazioni che hanno riferimento al pensiero di N.

* * * A Vienna il 1-8 ottobre si è tenuto il SECONDO CONGRESSO SOCIOLOGICO INTERNAZIONALE. Tra i temi messi all'ordine del giorno furono i seguenti:

A — Problèmes de sociologie pure:

1. *Les causes des révolutions et leur prévention sociale.*
2. *Le principe de relativité dans les sciences sociales.*
3. *Sociologie et statistique.*

B — Problèmes de sociologie appliquée:

I Section - (Droit international).

1. *La " Magna Charta ", des droits et devoirs des peuples.*
2. *La réglementation juridique des minorités nationales allogènes.*
3. *La Coopération intellectuelle internationale.*

II Section - (Problèmes économiques).

1. *Les remèdes pour la crise des changes.*
2. *L'organisation scientifique du commerce international.*
3. *La reconstitution économique et financière de l'Autriche.*

III Section - (Le désarmement).

Critériums à suggérer pour la réduction des armements.

IV Section - (Problèmes du travail).

1. *Les remèdes au chômage.*
2. *Réglementation juridique internationale de l'émigration.*
3. *L'orientation professionnelle.*

V Section - (Problèmes féminins).

1. *Les professions féminines.*
2. *L'éducation des femmes en considération de leur rôle social nouveau.*

VI Section - (Problèmes de biosociologie et de médecine sociale).

1. *La lutte contre les intoxications sociales.*
2. *Dispositions internationales en vue de l'eugénisme.*

III. — Pubblicazioni recenti.

Nel 1910 nella nostra rivista il P. Ridolfi sollevava la questione della distinzione reale tra la sostanza e gli accidenti, sostenendo il punto di vista scotista. La questione era ripresa nel 1915 da P. Ivo Vitali e a lui rispondeva, sostenendo la dottrina tomista, Mgr. Cappellazzi. Così i nostri lettori erano abbastanza chiaramente illuminati su tutti e due i punti di vista.

Al Rev. Olgiati che allora (eravamo in guerra) attendeva alla redazione della rivista, non parve opportuno concedere la parola ai numerosi che volevano interloquire e fece bene, perchè non solo simili questioni si possono trascinare a lungo senza mutare il punto di vista dei contendenti, ma spesso non vien portato nessun nuovo contributo.

Il P. Vitali si lagnò parecchio con noi, ma si credette di non aprire la via a nuove discussioni. Ora egli vuole si sappia che la replica sua è stata pubblicata in opuscolo a parte, estratto dagli *Studi Francescani* (Arezzo 1922). La replica non aggiunge però assolutamente nulla di nuovo a ciò che già era stato esposto dapprima e non presenta alcun interesse.

NOTIZIARIO

* BENEDETTO CROCE pubblica nella Accademia di scienze morali e politiche di Napoli una nota *sulla natura della allegoria* (26 aprile 1922).

** Il prof. NYS ha fatto stampare una nuova edizione notevolmente rifusa della sua opera magistrale *La Nozione dello spazio*, Louvain, 1921. L'opera dell'eminente professore della Università di Lovanio, che i nostri lettori conoscono attraverso i molteplici scritti di cosmologia, è stata pubblicata per cura della Fondazione Universitaria belga, che ne ha fissate le condizioni. Il volume in-8 di 450 pagine rappresenta uno dei migliori manuali di Lovanio.

* La stessa fondazione pubblica l'opera di un professore della Università di Bruxelles DUPRÉEL, *La leggenda socratica e le fonti di Platone*. Bruxelles, 1922. Secondo l'autore, la vita e la morte di Socrate non sono che una finzione letteraria. Non vi è stata una rivoluzione socratica nel pensiero greco. I Dialoghi furono scritti nel V secolo.

L'autore è persuaso che la ricerca delle fonti di Platone permetterà di risolvere anche la questione della origine dell'aristotelismo.

* Si continua a pubblicare, benchè con un certo ritardo dovuto alle attuali condizioni, la *Chronique de l'Institut supérieur de philosophie de Louvain*, ricco di notizie, che dimostrano come in quel fiorente istituto la vita scientifica è stata ripresa assai attivamente.

* La nuova facoltà di filosofia, creata all'Università Laval di Montreal, sotto la direzione del P. Forest e dei sigg. Perrin e Pineault ha adottato la filosofia tomistica.

Nel numero di aprile-giugno 1921, della *Revue de Philosophie Neo-Scholastique* M. Perrin riassume i principi fondamentali del realismo americano in quattro punti: 1) L'oggetto reale è indipendente dal soggetto conoscente e s'identifica coi dati di percezione e di pensiero; 2) le matematiche e la logica sono vere scienze, che rivelano il dominio degli universali e la struttura ben ordinata della natura; 3) lo spirito umano consiste in certe funzioni specifiche dell'organismo cogli oggetti ai quali esse s'indirizzano (*Behaviourism*); 4) tutte le relazioni elementari sono esterne, cioè si scompongono in termini distinti e separabili.

* È uscito ultimamente *La philosophie de Duns Scot* di B. LANDRY (Parigi, Didot). Questo volume di 360 pagine è la tesi dottorale dell'A. e una monografia del sistema di Duns Scot. La filosofia del Dottor Sottile è mostrata sotto una luce nuova: lo scotismo è presentato come l'apologia dell'autorità di Dio sulla creatura; il mondo è un mosaico d'essenze, o di « atomi metafisici » sottoposti all'autocrazia divina; la ragione, detronizzata, è condannata all'agnosticismo; l'ideale della società è l'immobilità, poichè ogni progresso è una ribellione contro Dio. L'autore conclude con questi raffronti sorprendenti: « Questa società che ha esistito ed esiste ancora è la società mussulmana... I teologi mussulmani, che posero tutte le cose sotto il dominio di Allah, fecero ciò che doveva fare più tardi Scot. Dio è l'unico padrone. Tra lui e noi nessuna feudalità metafisica » (p. 352). E una frase finale: « Le civiltà occidentali devono congratularsi, noi pensiamo, che la Chiesa Romana, così potente nel medioevo, non abbia preso Giovanni Duns Scot per filosofo ufficiale » (p. 353). Senza commenti e Dio ci guardi da certi espositori.

* È uscito il primo volume dell'opera *Quaestiones in secundum librum sententiarum* (Quaest. 1-48) del P. PIETRO OLIVI O. F. M. (Bibliotheca franciscana scholastica mediaevi, tom. IV), Tipografia Collegio S. Bonaventura, Quarcacchi, 1922, del quale ci riserviamo di dare un cenno particolareggiato in un prossimo fascicolo.

* La *Revue Philosophique* pubblica un numero speciale (n. 7 e 8, luglio-agosto 1922) dedicato alle teorie di Einstein sulla relatività. Sommario: *La signification philosophique de la theorie de la relativité* di H. Reichenbach.

Pour l'intelligence de la relativité di G. CERF. *Einstein et la métaphysique* di Ed. GOBLOT. *Le temps et l'espace du sens commun et les théories d'Einstein*.

* A Berlino, col titolo *Psychologische Forschung*, è uscita una nuova rivista diretta dal prof. KAFKA, KÖHLER, ecc. edita da Springer.

** Il Dr. HARTMANN, professore nel Seminario di Fulda, è stato nominato direttore del *Philosophische Jahrbuch*, in sostituzione del Dr. Schreiber, diventato vescovo di Meissen.

** Tra le pubblicazioni interrotte dalla guerra, e ora riapparse, notiamo lo *Jahrbuch für Philosophie und phänomenologische Forschung*, diretto da Husserl ed edito da Halle a. S. e l'*Archiv für Religionspsychologie*, edito dal Möhr a Tübinga.

* I corsi di ED. LE ROY al Collège de France sulla teoria della conoscenza nel decorso anno accademico hanno avuto per oggetto *l'esperienza del senso comune ed i primi passi del pensiero*.

** *L'economia medioevale e le dottrine economiche nella scolastica pre-tomistica* è una memoria di G. SALVIOLI letta alla Accademia delle scienze morali e politiche della Società reale di Napoli 122. Ne daremo un riassunto.

** Nei manuali Hoepli è stata pubblicata la 6ª edizione della *Logica* di W. STANLEY JEVONS, tradotta dal Cantoni e riveduta e ampliata da Giovanni Vidari.

** Nella *Biblioteca di Filosofia e Pedagogia* dell'editore Paravia sono state pubblicate le seguenti opere: Traduzione dell'opera del COMPAYRÉ, *L'adolescenza*, che riassume ed espone criticamente la vasta e complessa opera dell'americano Stanley Hall; la nuova edizione dei *Pensieri sull'educazione* di G. CAPPONI, alla quale il Vidari fa precedere una sintetica introduzione.

Il Vidari pubblica, pure in questa collezione, la prima traduzione italiana dell'*Antropologia Prammatica* di E. KANT, nella quale Kant parla dell'osservazione empirica dell'uomo studiato in rapporto con le finalità pratiche della vita.

* A cura di G. MONTICELLI, pure nella collezione del Paravia è stato edito il *Manuale di Storia della Filosofia* del Fiorentino. Il Monticelli vi ha aggiunto un'appendice sulla filosofia contemporanea.

* *Saggio sul Pre-modernismo* è il titolo di un'opera di GENEROSO GALLUCCI (Napoli, Detken, 1921) divisa in due parti: *Il premodernismo irrazionalistico* (Pascal, Newman, De Bonald, Lamennais) e *Il premodernismo ontologico* (S. Agostino, Malebranche, Rosmini, Gioberti).

** M. GALGANO pubblica un saggio, *Il pensiero filosofico e morale di Josiah Royce*, in cui la dottrina del grande pensatore è esposta nelle linee principali e criticata (Unione editrice, Roma).

IV. — Avanzi di guerra.

Leggiamo nel giornale dei cattolici tedeschi, *Kölnische Volkszeitung*, questo gustoso trafitto, che trascriviamo qui per la storia.

« *Nationalistisches Temperament und neuscholastische Philosophie.*

Unter obiger Ueberschrift berichtete die Köln. Volksztg. (Nr. 373 vom 13. Mai 1922) über eine merkwürdige « Ungerechtigkeit » und « nationalistische oder besser gesagt provinzialistische Engherzigkeit », die dem auch in deutschen wissenschaftlichen Kreisen geschätzten Löwener Philosophiehistoriker

NOTIZIARIO

Maurice de Wulf bei Besprechung der « Teutonen », speziell Alberts des Groben, neustens unterlaufen ist. Da diese Ungerechtigkeit und nationalistiche Engherzigkeit in der historischen Behandlung seitens französischer und englischer Scholastiker dem Schwaben Albert gegenüber schon im 14. Jahrhundert bestand, darauf hat der Freiburger Schüler Heinrich Finkes, Dr. Otto Geiger, in seinen Studien über Bruder Berthold und Johannes von Freiburg (Freiburger Diözesanarchiv, N. F. 21, 1920, S. 26) unlängst hingewiesen. Schrieb doch schon um 1343 ein Anonymus Leobensis bezeichnenderweise über Albert: « Hoc tempore floruit dominus Albertus..., sed quia Albertus natione erat Teutonicus, ideo a multis evidetur et nomen ejus obtinetur, cum tamen eius sententia servetur ». Also weil er ein Schwabe, ein Teutone, ein Deutscher war, ist Alberts Ruhm von manchen Scholastikern schon seinerzeit verdunkelt worden!? In dieser Ansicht wird man auch bestärkt, wenn man im 18. Jahrhundert bei A. Souron, *Histoire des hommes illustres de l'ordre de Saint Dominique*, Paris 1745/49, Bd. II, das Vorwort liest (Avertissement du Libraire, S. III). Dem Titel des Werkes nach zu schliessen, müsste man bei Tournon auch eine Biographie über Albert den Grossen erwarten, da er doch zweifellos auch zu den « berühmten » (hommes illustres) Dominikanern zu zählen ist. Statt dessen begnügt der französische Ordenschronist sich mit der Bemerkung über Albert: « ... il suffit de dire, qu'il n'est en rien inférieur aux autres, qui sont sortis de la même plume, et qui n'ont pas moins enlevé les suffrages des Etrangers, que ceux des Scavans de notre nation! ». Wenn Albert « in nichts hinter den andern zurücksteht », warum ihn dann von einer ebenbürtigen Biographie ausschliessen? etwa auch « quia natione erat Teutonicus? ». Aus welchem Grunde will nun der Universitätsprofessor von Löwen, Maurice de Wulf, unter die « Verkleinerer » Alberts des Grossen gehen? Am Ende auch « quia natione erat teutonicus? » Wir empfehlen Hrn. Prof. de Wulf nebenbei, noch Prof. Dr. Martin Grabmanns Aufsatz *Neue Funde über Albertus Magnus und die deutsche Scholastik und Mystik des Mittelalters* in der Köln. Volksztg. (Nr. 983 vom 17. Dez. 1919) nachzulesen »

V. — La nomina del prof. Carlini all'Università di Pisa.

S. E. Anile, ministro della P. I., valendosi della facoltà concessagli dall'art. 24, ha nominato il prof. Armando Carlini, professore ordinario di Filosofia teoretica nella nostra Università.

Il prof. Carlini è uno scolaro del Gentile, ed è stato dal 1917 ad oggi, incaricato nello stesso ateneo della stessa materia. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo *Michelino e la sua eresia* (1912), *La mente di G. Borio* (1914), *Herbert di Cherbury e la scuola di Cambridge* (1917), *La filosofia di S. Locke* (1921). Ha pure pubblicato un *avviamento allo studio della filosofia* che ha avuto già tre edizioni. Recente è la sua opera su *La vita dello spirito* (1922).

Il nostro buon amico Anile permetterà che dubitiamo della necessità di ricorrere all'articolo 24 per eleggere il Carlini. Che proprio sia esaurita la semente dei filosofi in Italia? Non si direbbe. Ci sono oggi molti giovani e valenti e sarebbe stato più conforme a giustizia un concorso, se non si voleva (e in questo conveniamo) accettare il giudizio della Commissione per il concorso di filosofia teoretica di Torino che nominava a quella cattedra il Pastore e metteva per secondo e terzo il Ranzoli e il Caraballese, escludendo dalla terna il Carlini.

Sulla questione torneremo, appena sarà di pubblica ragione la relazione del concorso di Torino.

VI. — Necrologio. — Ricordiamo i seguenti morti:

*. Il Rev. P. CASTELEIN S. J., francese, che si era dedicato per molti anni all'insegnamento, esercitandovi una grande influenza. Lascia un corso in quattro grossi volumi: logica, psicologia, morale e diritto naturale.

Egli aveva pubblicato anche un trattato di *diritto naturale* (1912) e due

monografie: *Il socialismo e il diritto di proprietà* (1896) e *il metodo nelle scienze sociali* (1897).

* * ALFREDO ESPINAS, professore di economia sociale, è morto a 77 anni. Aveva pubblicato *Les sociétés animales. Essai de psychologie comparée* (1877). Aveva tradotto alcune opere di Spencer e scritto un volume sulla *psicologia in Italia* (1885):

* * DENIS COCHIN, morto in marzo, era, oltre che un attivo cattolico, anche un discreto filosofo. Di lui ricordiamo *L'évolution et la vie* (1895) e uno studio su *Descartes* (1913).

* * Si è spento pure l'autore di una bella vita di S. Tomaso (che purtroppo non fu ancora tradotta dall'olandese, ad onta che su essa avessimo richiamata l'attenzione degli studiosi), il P. DE GROOT, olandese domenicano. Aveva pubblicato anche alcuni scritti di filosofia tomistica.

* * All'età di sessantasei anni è morto CONRAD LANGE, professore di filosofia dell'arte nell'Università di Tubinga.

* * R. STÖLZLE, rettore dell'Università di Würzburg, dove insegnava filosofia dal 1886. Aveva sessantacinque anni e nel 1891 aveva pubblicato un trattato inedito d'Abelardo: *Tractatus de unitate et trinitate divina*.

* * Uno dei capi del movimento sociale cattolico in Germania, Mgr. F. HITZE, è morto in età di settant'anni. Era professore di sociologia alla facoltà di teologia cattolica di Münster.

* * G. T. LADD, insegnante di psicologia nella Yale University.

* * B. MANKOWSKI, professore nell'Università di Lwow.

* * A Parigi è morto recentemente LUCIANO AVRÉAT che pubblicò interessanti lavori filosofici, tra cui *Le journal d'un philosophe: Dix années de philosophie* (1890-1920); *Art et Psychologie individuelles*; *Memoire et imagination*, ecc.

* * Il 26 maggio u. s. è deceduto a 85 anni ERNESTO SOLVAY, fondatore dell'Istituto di sociologia di Bruxelles.

VII. — Errata-corrige.

Nel fascicolo I° di quest'anno sono sfuggiti alcuni errori di stampa che troviamo necessario qui segnalare:

pag. 49 linea 35 *immutabilità* — corrige *mutabilità*
 pag. 52 linea 12 *diritto del* — corrige *diritto al segno del*
 pag. 52 linea 17 *perciò* — corrige *perciò se per*

Direzione: Prof. AGOSTINO GEMELLI — Milano (8), Via S. Agnese, 4
 Amministrazione: Milano (8), Via S. Agnese, 4

Con licenza ecclesiastica

Ronchi Giovanni, gerente-responsabile

Unione Tipografica Valsesiana - Varallo Sesia